

**DECRETO DELLA DIRIGENTE****Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace
Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa**

Approvazione dell'intervento del Centro per la giustizia riparativa per la realizzazione di percorsi e azioni conoscitivo/formative sulla gestione dei conflitti e sulla giustizia riparativa a favore delle scuole della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'anno scolastico 2025/2026 Modello Delibere

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003 n. 4 e successive modificazioni il quale dispone in merito all'istituzione e all'attività dei centri per la giustizia riparativa previsti dall'art. 29 comma 4 del decreto legislativo 28 marzo 2000 n. 274 e dalla disciplina organica della giustizia riparativa contenuta nel Titolo IV del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1° giugno 2004 il Centro per la Mediazione al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visto il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – atti non soggetti a repertoriamento, che, riconoscendo formalmente il Centro di mediazione, ha previsto che il Centro medesimo possa sviluppare in via sperimentale percorsi di mediazione anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile;

Tenuto conto che, a seguito di successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento, dal 1 ottobre 2005 l'attività del Centro è stata estesa anche all'ambito minorile;

Vista l'Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, con la quale, nel disporre un'azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si è convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto tra autore e vittima del reato anche tramite lo sviluppo di attività riparatorie in favore della vittima e della comunità e la costruzione di progetti di riparazione;

Visto il consecutivo Protocollo d'intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittendi nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visti i Protocolli di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 e Rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Visto il Protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volto a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato in definitiva che l'attività del Centro, finalizzata altresì a fornire supporto alle vittime di reati, si è da sempre caratterizzata anche per l'attenzione alla cultura della comunicazione e all'educazione alla gestione del conflitto con conseguente prevenzione degli esiti violenti dello stesso;

Considerato come nel tempo il servizio di mediazione e l'attività del Centro abbiano trovato realizzazione non solo a supporto dei giudici di pace, in ambito minorile e di esecuzione penale, ma altresì in ambito sociale e nella progettazione e conduzione di laboratori rivolti ai giovani in tema di gestione dei conflitti e comunicazione realizzati presso gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile;

Considerato che il Centro, ora denominato Centro per la giustizia riparativa, ha svolto negli ultimi anni la propria attività nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento gestendo laboratori educativi sul tema della gestione delle emozioni e dei conflitti e nelle scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano realizzando percorsi e azioni conoscitivi/formativi sulla gestione dei conflitti e della giustizia riparativa;

Considerato l'interesse sempre crescente per la giustizia riparativa nella gestione dei conflitti in ambito scolastico, nonché le ulteriori richieste, rispetto ai percorsi già sperimentati, che sono pervenute e potenzialmente possono pervenire al Centro nel corso del prossimo anno scolastico da parte delle scuole per la realizzazione di interventi in tale campo;

Vista la richiesta pervenuta dalla Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia autonoma di Bolzano Pi.Tre. RATAA/0019561/20/06/2025-P, volta a chiedere l'intervento, per l'anno scolastico 2025-2026, del Centro per la giustizia riparativa al fine di introdurre e/o consolidare nella cultura scolastica i principi, i valori e le prassi della giustizia riparativa;

Considerato che l'attività richiesta al Centro consta di interventi di sensibilizzazione/informazione e formazione all'interno dei collegi docenti e nelle giornate pedagogiche delle scuole, interventi in situazioni di conflitto particolarmente complessi, oltre che prosecuzione del supporto – tutoraggio e consulenza per il gruppo di lavoro dei docenti, per continuare a sperimentare approcci e metodi della giustizia riparativa che possano contribuire in modo virtuoso a creare occasioni importanti di sensibilizzazione al tema;

Considerato che gli interventi del Centro, in risposta alla richiesta pervenuta, comporteranno in termini orari un impegno massimo complessivo di 40 ore (prevedendo, a seconda della tipologia e complessità dell'azione proposta, la presenza di una o due mediatrici) nel periodo ottobre 2025 – maggio 2026, secondo un calendario che sarà concordato con la Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia autonoma di Bolzano compatibilmente con l'attività ordinaria del Centro per la giustizia riparativa;

Considerato che si ritiene tale impegno sostenibile e compatibile con le altre attività svolte e che si valuta possibile mettere a disposizione, analogamente, un pari numero di ore sul territorio della Provincia di Trento per interventi eventualmente richiesti dalle scuole;

Ritenuto quindi di poter dare seguito, nei limiti sopra indicati, sia alle richieste di intervento già pervenute, sia ad eventuali ulteriori richieste che dovessero sopraggiungere, programmando le iniziative da realizzare compatibilmente con le attività del Centro;

Considerato che l'intervento in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e per contro consente di diffondere nell'ambito scolastico la cultura della giustizia riparativa e della gestione non violenta del conflitto, sperimentando le relative prassi;

Tutto ciò premesso,

decreta

1. di approvare lo svolgimento, da parte del Centro per la giustizia riparativa, di interventi di:
 - sensibilizzazione, informazione e formazione nelle classi, all'interno dei collegi docenti e nelle giornate pedagogiche delle scuole;
 - gestione di situazioni conflittuali particolarmente complesse;
 - supporto, tutoraggio e consulenza al gruppo di lavoro dei docenti,secondo quanto condiviso con la Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia autonoma di Bolzano;
2. di approvare eventuali interventi nelle scuole della Provincia di Trento, da valutare in base alle richieste che perverranno e da realizzare entro il numero massimo di ore sopra indicate, così come illustrato in premessa.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

1. ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
2. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III
Eva Maria Kofler
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest'Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).